1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 293

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai con fini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3262 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposizione del ministro delle finanze, di concerto con quello di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La presidenza delle giudicature provinciali di finanza nelle nuove provincie è tolta agli intendenti di finanza, e viene demandata ai presidenti dei tribunali provinciali.

A Venezia il presidente potrà delegare il vice presidente del tribunale criminale.

Art. 2. Saranno di competenza delle giudicature provinciali di finanza anche le decisioni di 1ª istanza che erano riservate al giudizio superiore di finanza.

Art. 3. Al giudizio superiore di finanza, che negli effetti del precedente art. 2 pronuncierà sempre decisioni di 2ª istanza inappellabili, spetteranno anche le deliberazioni che erano di attribuzione del giudizio supremo di finanza non più esistente per la Venezia.

Art. 4. L'autorità inquirente per le contravvenzioni di finanza istituirà la procedura in confronto del prevenuto, mediante citazione condizionata da emettersi nel modo espresso dal § 617 della legge penale pelle contravvenzioni di finanza 11 luglio 1835.

Art. 5. Il contravventore, allorchè dovesse essere sentito verbalmente, potrà comparire col suo difensore, del quale saranno assunte le dichiarazioni.

Art. 6. Nelle minori contravvenzioni non si farà luogo alla deliberazione prescritta dal § 596 sulle eccezioni o deduzioni che il citato od il di lui procuratore producessero a voce od in iscritto. Si passerà alle pratiche necessarie nella via più sommaria e le risultanze si renderanno note al citato stesso o al di lui procuratore mediante processo verbale, oppure in iscritto per le eventuali difese da prodursi nel perentorio termine di giorni otto, passato il quale non dovrà essere dilazionato il giudizio.

Art. 7. Non sono ammesse proroghe al termine fissato dal § 848 per le appellazioni e domande di grazia.

Art. 8. Le presenti disposizioni avranno effetto anche nelle trattazioni pendenti per contravvenzioni di finanza contestate anteriormente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.
BORGATTI.

Il numero 3264 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduti i Nostri decreti 21 luglio u. s., n° 3085, e 26 settembre p. p., n° 3227;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, delle località in cui saranno istituite le dogane lungo le nuove frontiere verso l'Impero austriaco, e delle vie che debbono percorrere le merci sì nell'entrata che nell'uscita.

Art. 2. Al terzo giorno dall'attuazione della nuova linea doganale verso l'Austria sarà tolta quella intermedia lungo il Mincio ed il Po, e saranno soppressi gli uffici doganali ivi esistenti, non che quello di Lugana e la sezione doganale alla ferrovia di Desenzano.

Saranno però conservate la dogana di Santa Maria in Punta e di Porto Gorino nella provincia di Rovigo, e quelle di Pontelagoscuro e di Gorino nella provincia di Bologna.

Art. 3. Le facoltà tanto delle nuove che delle conservate dogane nelle provincie venete saranno determinate dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Sede delle dogane lungo la nuova frontiera che divide l'Italia dall'Austria.

SEDE DELLE DOGANE	VIE CHE DEBBONO PERCORRERE LE MERCI SÌ NELLA ENTRATA CHE NELL'USCITA
Provincia di Udine.	
Canalmuro (Posto di osservazione della dogana di Portonogaro)	Fiume Corno da Canalmuro a Portonogaro.
Ca Bianca	Strada che da Cervignano conduce a Palma.
Palma, con posto di osservazione a Privano	Strada che da Versa e Visco conduce a Palma.
Jalmicco	Strada che da Versa mette a Percotto ed Udine.
Trivignano	Strada che da Nogaredo Illirico conduce ad Udine.
San Giovanni di Manzano	Ferrovia che da Gorizia conduce ad Udine, per le sole merci trasportate colla ferrovia.
Sant'Andrat	Strada che da Cormons di Rosazzo mette a Rosazzo, e che per Buttrio conduce ad Udine.
Stoppizza	Strada detta del Pulfero che da Capretto per Stoppizza mette a San Pietro degli Schiavi.
Prosenicco	Strade che mettono ad Altimis ed a Campeglio.
Pontebba	Strada che da Pontebba mette a Gemona.
Timau	Strada che da Montecroce mette a Paluzza e Tolmezzo per la vallata di Timau.
Provincia di Belluno.	
Monte Croce	Strada che da San Giuseppe pel Comelico Superiore conduce ad Auronzo.
Chiappuzza	Strada che da Cortina conduce a Pieve di Cadore.
Caprile	Strada che da Colle di Santa Lucia conduce a Cencenighe.
Falcade	Strada che dalla Valle di San Pellegrino conduce a Cencenighe.
Gosaldo	Strada che da Sagron conduce a Val Sarzana.
Castello Schenero	Strada lungo la valle del Cismon che conduce a Zorzoi e Lamon.
Provincia di Vicenza.	
Primolano	Strada che da Trento conduce a Feltre. — Strada che da Trento conduce a Bassano.
San Pietro d'Astico	Strada che da Lavarone conduce ad Arsiero.
Piano della Fugazza	Strada che da Val Arsa conduce a Schio per la valle dei Signori.
Provincia di Verona.	
Belluno	Strada carreggiabile da Trento a Verona sulla destra dell'Adige.
Peri, con sezione doganale alla ferrovia	Strada ferrata da Trento a Verona per le sole merci trasportate coi vagoni della ferrovia. — Strada carreggiabile da Trento a Verona, sulla sinistra dell'Adige.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.
Il ministro delle finanze: A. SCIALOJA

Il numero 3282 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno, di concerto col ministro della giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È pubblicato ed avrà vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova la legge elettorale politica del Regno del 17 dicembre 1860, n° 4513.

Il numero dei deputati per le dette provincie è di cinquanta, distribuito come segue:

La provincia	di Belluno	ne elegge	N°	3
Id.	di Mantova	id.	»	3
Id.	di Padova	id.	»	6
Id.	di Rovigo	id.	»	4
Id.	di Treviso	id.	»	6
Id.	di Udine	id.	»	9
La provincia	di Venezia	ne elegge	N°	6
Id.	di Verona	id.	»	6
Id.	di Vicenza	id.	»	7
		Totale	N°	50

La distribuzione dei collegi elettorali è regolata nel modo apparente dalla tabella suppletiva che va unita al presente decreto, e fa parte integrante di esso.

La numerazione dei collegi elettorali è fatta in continuazione a quella apparente dalla tavola annessa alla legge del 17 dicembre 1860 suddetta.

Art. 2. In quei comuni nei quali non è ancora attuato il Regio decreto del 1° agosto, n° 3130, sulla elezione e costituzione delle autorità comunali, le funzioni demandate alle Giunte municipali nella composizione e revisione delle liste elettorali politiche sono esercitate in conformità dell'art. 110 della legge dalle Congregazioni municipali, e dalle Deputazioni comunali.

Il termine fissato dall'art. 20 della legge decorre dalla attuazione del presente decreto ed è ridotto a giorni dieci.

Art. 3. Per le prime elezioni il giudizio sui reclami presentati contro le liste elettorali formate in conformità alle disposizioni dell'art. 26 della legge e del presente decreto spetta ai commissari del Re, i quali pronunziano entro tre giorni dalla presentazione di essi.

Art. 4. Fino all'attuazione nelle dette provincie della legge sull'ordinamento giudiziario del Regno l'azione di cui parla l'art. 54 della legge verrà promossa avanti il tribunale di appello di Venezia; ed il ricorso menzionato dall'art. 57 sarà deciso dalla autorità giudiziaria alla quale è demandata la giurisdizione di terza istanza.

Art. 5. Tanto il tribunale d'appello che il giudizio di terza istanza nell'esercizio della giurisdizione ad essi attribuita col precedente articolo seguono la procedura prescritta nell'articolo 55 della legge.

Le funzioni del Pubblico Ministero al tribunale di appello sono esercitate dalla procura superiore di Stato, e presso il giudizio di 3ª istanza dal consigliere meno anziano.

Art. 6. I reati contemplati negli articoli 73, 74, 75 e 76 della legge elettorale saranno trattati come delitti e giudicati secondo le competenze e colla forma della procedura penale vigente nelle provincie suddette.

Art. 7. Il presente decreto avrà vigore cinque giorni dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

B. RICASOLI.

(Nel numero di domani saranno pubblicate le tabelle annesse al presente decreto)

Relazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. A. R. il Principe Luogotenente Generale del Re.

ALTEZZA REALE,

La istituzione nel seno del tribunale di appello di Venezia di una sezione incaricata dei giudizi di terza istanza, ed il notevole fatto che buona parte degli attuali suoi membri e parecchi del tribunale provinciale di quella città, o per avere seguite le sorti del cessato Governo abbandonando la residenza, o per altre cause non debbono più farne parte, indussero il riferente a studiare se fosse necessaria ed opportuna qualche modificazione nell'organico giudiziario vigente nel Veneto per quanto concerne la costituzione e gli stipendii del tribunale di appello, e gli assegni di località o di funzione spettanti agli impiegati giudiziarii residenti in Venezia.

Intorno al primo argomento parve che la diminuzione nel numero degli affari demandati alla cognizione del tribunale di appello in forza del R. decreto 13 corrente, n° 3251 permettesse di sperare che l'antica costituzione sua di un presidente, un vice presidente e ventiquattro consiglieri sarebbe riuscita sufficiente pel sollecito disbrigo degli affari anche di terza istanza. Siccome però prima d'ora erano addetti al tribunale stesso tre consiglieri soprannumerari, oltre alcuni sussidiari, si credette prudente cosa di riservare la facoltà di accrescere il numero di essi fino a sei: e quindi portare a trenta in totale il numero dei consiglieri; numero corrispondente a quello che sarebbe necessario ove si attuasse nella Venezia l'ordinamento giudiziario del Regno.

Giacchè però gran parte del personale del tribunale di appello deve rinnovarsi, parve al riferente che non sia opportuno di accordare ai nuovi nominati o promossi stipendi che non trovano confronto con quelli spettanti alle magistrature corrispondenti delle altre provincie del Regno. Proporrebbe quindi di accordare loro gli stipendii attribuiti ai membri delle Corti di appello, nello scopo principalmente di facilitare, senza disagio di alcuno, la via alla unificazione, ed avvantaggiando l'Erario di non lieve somma, di fare una più equa distribuzione degli stipendii più elevati facendone sentire il beneficio ad un numero maggiore di funzionari.

Per quanto concerne l'assegno di funzione e di località, senza pregiudicare la questione di massima circa la loro ammessibilità, il riferente ha considerato che se non era sperabile che gli assegni stessi, per le condizioni della finanza, venissero ora estesi a tutto il Regno, non conveniva nemmeno continuare ad attribuirli ai funzionari nuovamente nominati o promossi nella Venezia, per non essere poi costretti a togliergli di un tratto quando vi si attuasse l'ordinamento giudiziario del Regno.

Non poteva finalmente il riferente dissimularsi che per lo stesso modo onde vennero successivamente liberate le varie provincie della Venezia, e per le molte domande di riammissione per parte di funzionari dimessi per causa politica, non sarebbe stato possibile di fare di un tratto le nomine nei diversi collegi giudiziarii della Venezia. E parve perciò conveniente il seguire l'esempio già adottato in consimili occasioni, e di riservare, dopo compiute le nomine, la determinazione delle anzianità rispettive e le attribuzioni degli stipendi.

Se V. A. R. approva le esposte idee, il riferente la prega di apporre la sovrana sanzione al seguente progetto di decreto.

Il numero 3283 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stato del personale del tribunale d'appello di Venezia, compreso quello destinato al servizio della terza istanza, è stabilito come segue:

1 presidente,
1 vice presidente,
24 consiglieri, compreso il procuratore superiore di Stato,
4 segretari di Consiglio, compreso il sostituto procuratore superiore di Stato,
3 segretari aggiunti,

oltre al personale degli uffizi d'ordine e di servizio presso il medesimo esistente a termini delle leggi vigenti.

Potranno nondimeno nominarsi dei consiglieri in soprannumero in numero non maggiore di sei, ed aumentarsi il personale d'ordine a seconda del bisogno.

Art. 2. Lo stipendio da corrispondersi al presidente, al vice presidente ed ai consiglieri, compreso il procuratore superiore di Stato, che dalla pubblicazione del presente decreto in poi verranno promossi di classe o nominati nel tribunale di appello di Venezia, è fissato nelle somme indicate nell'unita tabella firmata d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli, estratta dalla legge 6 dicembre 1865, n° 2626, sull'ordinamento giudiziario del Regno, ed alla medesima conforme.

Art. 3. I funzionari sopraindicati attualmente addetti al suddetto tribunale di appello che venissero confermati nei loro posti, e che già percepissero uno stipendio normale maggiore di quello stabilito col presente decreto, continueranno a goderne fino a che non ne ottengano uno eguale o maggiore.

Art. 4. Gli assegni di funzioni e di località

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA ARTISTICA.

A NEW HISTORY OF PAINTING IN ITALY, by *I. A. Crowe* et *G. B. Cavalcaselle* (Londra 1864-66)

Nell'ottobre del decorso anno fu tenuta parola in questa gazzetta dei primi due volumi della Storia della pittura in Italia dal III secolo al XVI, e le parole di lode che si ebbero gli autori trovarono riscontro nei più accreditati periodici d'Inghilterra, della Germania e del Belgio. Oggi ai due volumi ricordati fa seguito un terzo volume, il quale non solo ha confermata l'opinione in cui era tenuto il coscienzioso lavoro dei signori Crowe e Cavalcaselle, ma l'ha quasi accresciuta del doppio. E questo crescente favore, dovuto alla bontà dell'opera, è costatato segnatamente dalle rassegne pubblicate nell'*Athenaeum* e nella *Saturday Review* periodici noti per la imparzialità e la severità dei giudizi. I quali trovano un valido appoggio morale in un importante articolo che il dotto scrittore francese *Enrico Delaborde* dettava sul I volume dell'opera, per la *Rivista dei due mondi*, pubblicato nel fascicolo del 15 di settembre decorso. Egli dopo di aver ricordata con lode la *Storia degli antichi pittori fiamminghi* scritta dai ricordati autori, così si esprime sul conto della storia della pittura italiana: « La storia della pittura in Italia si raccomanda per la sicurezza delle informazioni, per la giustezza degli esami tecnici, per una scrupolosa attenzione a non trascurare nel racconto la menoma indicazione sulle vicende dell'arte, sulla autenticità delle tradizioni o delle opere; ma questa esposizione dedicata quasi esclusivamente alle persone che già in parte sanno, e che possono comprendere di volo, non va esente da una specie di rigorismo didattico e da una certa aridità di forma. Non sarebbe a proposito (e gli autori stessi lo dichiarano) il cercarvi la pieghevolezza dell'imaginazione e del linguaggio che aggiunge un non comune valore letterario agli insegnamenti forniti dal Vasari. Non vi si troverà nemmeno quella passione un poco sistematica con la quale il Baldinucci, il Malvasia, il Ridolfi ed altri scrittori del XVII secolo si sforzano di sostenere una tesi e di perorare in nome della verità storica per la supremazia pittorica di Firenze, di Bologna e di Venezia. Ma in cambio di ciò l'opera dei signori Crowe e Cavalcaselle ha il merito di esporre con chiarezza tutti i fatti che si sono compiuti nel dominio dell'arte italiana e di farne presentire il significato relativo senza nessun preconcetto arbitrario, senza nessun'altra preoccupazione apparente oltre il desiderio di darci nozioni precise, e di nulla asserire senza piena cognizione di causa. Forse la storia trattata in tal modo serba un poco troppo il carattere della nuda narrazione; e forse questo disinteresse spinto all'estremo può compromettere qualche volta l'autorità del giudice e l'influenza del critico, riducendo quasi l'ufficio di questo alla semplice parte di cronista. Ma di questo loro modo non dobbiamo muover soverchio lamento.

L'abitudine di celarsi dietro le persone, o le cose, o le memorie che si vogliono resuscitare, non è troppo consentanea alle inclinazioni dei moderni, perchè il contrario difetto ci paia in sostanza un pericolo da temersi. Ci basti dunque di averne toccato di volo nel caso parziale di cui si tratta. Questa riserva fatta una volta per tutte sulla natura del procedere nei modi di esecuzione adottati dal Crowe e dal Cavalcaselle, altro non ci resta che da lo dare quanto vi ha di logico dal punto di vista della composizione, quanto di profondamente sano dal punto di vista delle dottrine nel loro sapiente lavoro. E soprattutto c'incombe il dovere di rendere omaggio a sforzi cotanto studiosi per mettere in chiara luce tutte le circostanze storiche, e per sindacare tutti quei particolari comportati dal subietto trattato, per modo che nulla rimanga trascurato di quanto giova a distruggere una transizione equivoca o una informazione sospetta. »

Queste parole del coscienzioso quanto valente scrittore ho stimato utile di riferire, perchè trattandosi di render conto di una opera in cui ha parte importantissima un Italiano, le nostre lodi non paressero preconcette o dettate da un sentimento non giusto di nazionalità, o dal desiderio di giovare a scapito del vero ad accrescere la reputazione ed il nome di persona che ne fosse sostanzialmente indegna. Dichiarato ciò non dispiaccia la manifestazione di un mio desiderio nel quale entra un po' d'amor nazionale, e molto amore a tutto che direttamente o indirettamente risguardi le memorie artistiche di tempi che noi Italiani, anzichè evocare inutilmente per pompa rettorica ad ogni momento, dovremmo invece cercar di emulare e possibilmente di vincere. Nissun dubbio che la storia del Crowe e del Cavalcaselle vinca al paragone quante ne furono scritte finora su quell'argomento, e quando noi dicessimo il contrario, gl'Inglesi, i Tedeschi, i Fiamminghi e i Francesi prenderebbero la penna per darci contro, essendo il merito del lavoro attestato da troppi, perchè possa mettersi in discussione.

Ora se l'esito felice di questa pubblicazione è tale da solleticare l'amor proprio degli Italiani inquantochè onora all'estero il nome di un esule nostro, a cui la tristizia dei tempi, e la noncuranza nostra tolsero di pubblicare nell'idioma materno un'opera di cui manca l'Italia, e da essa desiderata perchè necessaria, mi sembra che sarebbe obbligo nostro di non contentarci di una meschina gloriuzza, ma di rendere popolare fra noi un utile libro, il quale in fin dei conti oggi non profitta che ai soli Inglesi, Americani e Tedeschi. L'opera del Crowe e del Cavalcaselle, che ogni direttore di Galleria dovrebbe aver sul suo banco, ogni artista nel suo studio, ogni critico nella sua biblioteca per essere scritta in una lingua poco a noi familiare per difetto di una buona versione, resta e resterà ignorata dai più, con danno degli studiosi e degli artisti che in essa potrebbero attingere sicure nozioni estetiche e pratiche, valide a porre in più elevato seggio la moderna arte in Italia a cui non sarà possibile di raggiungere il

stabiliti colla sovrana risoluzione 12 settembre 1852, e confermati col decreto ministeriale del 16 febbraio 1854, sono aboliti.

Coloro però che attualmente godono tali assegni, ove sieno confermati nei loro posti, li conservano provvisoriamente finchè non ottengano una promozione nel grado e nello stipendio normale.

Art. 5. Ogni disposizione relativa all'assegno, alla distribuzione ed al pagamento degli stipendi è mantenuta in vigore.

Art. 6. La rispettiva anzianità nel grado e la precedenza nella sede fra i membri che saranno dal giorno d'oggi e fino a nuova disposizione nominati presso il tribunale di appello di Venezia ed i tribunali provinciali delle provincie venete, verranno ulteriormente determinati secondo i titoli di ciascuno, niun riguardo avuto alla data ed all'ordine delle nomine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BORGATTI.

GRADO		STIPENDIO e ripartizione per classe
Presidente		12,000
Vice presidente		9,000
Consiglieri	1/4	7,000
	1/4	6,000
	2/4	5,000

Visto d'ordine di S. A. R.

BORGATTI.

Il numero 3265 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 1 e 17 maggio 1866, n. 2873 e 2914;

Veduti i decreti ministeriali del 19 maggio, 22 giugno e 31 luglio 1866, n. 2919, 2984 e 3120;

Determina quanto segue:

Articolo unico. Il numero dei biglietti da lire dieci, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del decreto Reale del 17 maggio 1866, determinato dai decreti ministeriali del 19 maggio, 22 giugno e 31 luglio 1866, è aumentato di altri due milioni rappresentanti il valore di venti milioni di lire.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze, addì 5 ottobre 1866.

Il Ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Il numero MDCCCXII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vedute le deliberazioni 25 e 26 aprile, e 13 novembre 1865 del Consiglio comunale di Molfetta;

Veduta la deliberazione 17 luglio stesso anno della Deputazione provinciale di Bari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'instituzione nel comune di Molfetta di una Cassa di risparmio e di anticipazione in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.

Con ministeriale decreto del 18 ottobre corrente fu destinato a reggere la delegazione per le finanze venete in Venezia il cav. dott. Luigi Cacciamali, direttore del Debito pubblico in Milano, colle attribuzioni e colla giurisdizione del cessato prefetto delle finanze.

Con altro ministeriale decreto dello stesso giorno fu destinato a reggere la contabilità di Stato in Venezia il cav. Giovanni Pizzagalli, direttore compartimentale del Tesoro in Milano, collo attribuzioni e colla giurisdizione stabilite dalle norme del cessato Governo per il direttore della contabilità medesima.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il risultato del concorso di esami per i posti e mezzi posti gratuiti del convitto nazionale Longone di Milano;

Vista la proposta del Consiglio di vigilanza del convitto fatta ai sensi dell'art. 8 del regolamento approvato col Reale decreto 3 novembre 1861, n° 156;

Sentito l'ispettorato generale di pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1. Sono dichiarati vincitori d'un posto gratuito ed ammessi al godimento di esso sotto le condizioni prescritte dalle vigenti discipline:

Monferrini Emilio, scolaro della 2ª classe ginnasiale;

Bosone Giovanni, scolaro della 1ª classe ginnasiale;

Fontana Luigi, scolaro della 4ª classe elementare.

Art. 2. Sono parimente ammessi a godere di un mezzo posto gratuito nel convitto stesso:

Polli Siro, scolaro della 2ª classe di liceo;

Porta Francesco, scolaro della 4ª classe elementare;

Ventura Alessandro, scolaro della 4ª classe ginnasiale;

Grugnetti Aquilino, scolaro della 3ª classe elementare;

Castellini Clateo, scolaro delle classi elementari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze li 16 ottobre 1866.

Per il ministro
NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato sedente come Alta Corte di Giustizia, dopo la riunione in Camera di consiglio, tenne ieri (23) seduta pubblica per dare comunicazione della seguente ordinanza da esso deliberata per le norme speciali di procedimento:

Il Senato convocato come Alta Corte di Giustizia;

Nel procedimento penale contro il senatore conte Carlo Pellion di Persano;

Veduta l'ordinanza della Corte stessa del 12 del corrente mese nella parte che stabilisce doversi nella istruttoria del presente processo osservare, in quanto sia possibile, le norme del Codice di procedura penale e quelle disposizioni che dall'Alta Corte saranno date in proposito;

Ha stabilito, e determina quanto segue:

1° La Commissione di istruttoria avrà tutte le facoltà attribuite dal Codice di procedura penale agli istruttori, compresovi, ove occorra, l'ordine d'arresto senza bisogno di conclusioni del Pubblico Ministero, salvo il ricorso alla Corte nei casi in cui la legge ammetta il ricorso alla sezione di accusa.

La Commissione potrà valersi degli atti informativi assunti da altra autorità giudiziaria, rinnovando quelli che stimi a proposito.

La Commissione, nel caso di arresto, designerà il luogo in cui l'imputato dovrà essere custodito.

2° Agli atti d'istruttoria del processo dovranno concorrere almeno tre membri della detta Commissione.

3° Per gli atti d'istruttoria occorrenti fuori della sede dell'Alta Corte, la Commissione, quando non li commetta ad uno de' suoi membri, potrà delegarli a funzionari della magistratura giudicante.

4° Il Pubblico Ministero sarà dalla Commissione medesima invitato ad assistere agli interrogatorii dell'imputato, ed, ogniqualvolta essa lo creda opportuno, anche agli altri atti della istruttoria.

5° Compiuta l'istruttoria, gli atti del processo saranno comunicati al Pubblico Ministero per le sue requisitorie.

6° Trascorso il termine fissato al Pubblico Ministero dall'art. 422 del Codice di procedura penale, gli atti d'istruttoria saranno depositati nella cancelleria della Corte per l'effetto dell'articolo 423 dello stesso Codice, e ne sarà fatta notificazione all'imputato. I termini fissati nei detti articoli 422 e 423 non saranno prorogati.

7° La Commissione riferirà il risultato della istruttoria all'Alta Corte in Camera di consiglio. Il Pubblico Ministero vi leggerà le sue requisitorie. La Corte prenderà in seguito i provvedimenti opportuni.

8° La Corte, ove ammetta l'accusa, fisserà nella sentenza stessa il giorno dell'apertura del dibattimento.

9° Sarà libero ad ogni membro della Corte e al Pubblico Ministero di rivolgersi al presidente acciocchè interroghi l'accusato, i testimonii, od i periti sopra quei fatti, o soggetti che saranno enunziati dallo stesso interpellante e che tendano allo scoprimento della verità, ferma rimanendo quanto alla difesa la disposizione dell'articolo 305 del Codice di procedura penale.

10. Dopo l'esame dei testimoni, o periti, e le arringhe del Pubblico Ministero e dei difensori, il presidente dichiara chiuso il dibattimento, e la Alta Corte si ritira immediatamente, e senza altro, in Camera di consiglio per proferire la sentenza.

11. Le questioni saranno formulate dal presidente, e poste ai voti separatamente. Ogni senatore ha diritto di proporre questioni, sulla cui ammissione, ove il presidente non vi aderisca, sarà consultata la Corte.

12. Le votazioni per la sentenza di accusa, e per la sentenza definitiva si faranno per appello nominale, incominciando dai senatori di nomina più recente, e fra i compresi nello stesso R. decreto si seguirà l'ordine inverso della serie dei nominati. Il presidente della Corte vota l'ultimo. La votazione si farà a voce con facoltà a ciascun votante di motivarla. Compiuta la votazione, se ne farà una seconda la quale sarà definitiva.

Negli altri casi la votazione si farà nel modo che, per ciascuna di essi, sarà dalla Corte stabilito.

13. Non è applicabile all'Alta Corte la disposizione dell'art. 15 della legge sull'ordinamento giudiziario.

14. I voti emessi nelle deliberazioni dell'Alta Corte non potranno mai essere rivelati.

15. La sentenza definitiva sarà motivata in fatto, ed in diritto.

16. La sentenza di accusa, e la sentenza definitiva saranno sottoscritte da tutti i votanti; gli altri provvedimenti saranno sottoscritti solo dal presidente e dal cancelliere.

17. La sentenza definitiva sarà letta in pubblica udienza, ed immediatamente dopo sarà notificata all'accusato dal cancelliere.

18. Per gli atti di usciere potranno essere adoperati gli uscieri di qualsivoglia Corte, o tribunale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto pubblico, rogato Martinez, regio notaio certificatore alla residenza di Napoli e registrato al n° 4727, modulo 1°, volume 22, foglio 159, il 4 agosto 1866, col pagamento di lire 11 85, il signor Henry Bollman Condy del fu Giorgio, professore chimico, domiciliato in Londra, ha trasferito in assoluta proprietà al signor Enrico Stefano Bernard marchese di Sassenay del fu Claudio, proprietario dimorante in Napoli nella villa Minutolo a Posilippo, tutti i suoi diritti derivanti dalla privativa di cui è concessionario per attestato conferitogli il 30 novembre 1864, vol. 5, n° 436 per un trovato che porta per titolo: *Procédé de séparation du soufre des minerais et des scories de soufre.*

L'atto di presentazione della nota di cessione venne ricevuto dalla prefettura di Napoli, come da processo verbale vol. n° 2.

Firenze, addì 20 ottobre 1866.

Il direttore capo della Divisione del commercio
MAESTRI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In esecuzione di quanto prescrive il Regio decreto 5 settembre ultimo sono aperti i concorsi ai sei sussidii annui di lire 1,200 ciascuno, da conferirsi a giovani i quali vogliano perfezionarsi negli studi presso istituti superiori nazionali.

I concorsi avranno luogo:

a) Nella Università di Bologna, per un sussidio assegnato per gli studi di filosofia e filologia;

b) Nella Università di Napoli, per un sussidio assegnato per gli studi di scienze naturali;

c) Nella Università di Palermo, per un sussidio assegnato per gli studi di scienze fisiche, naturali e matematiche;

d) Nella Università di Pavia, per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

e) Nella Università di Pisa per un sussidio assegnato per gli studi di matematica;

f) Nella Università di Torino, per un sussidio assegnato per gli studi di medicina e chirurgia.

I concorsi sono per esami o per titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare di aver compiuto gli studi in una Università od Istituto speciale superiore, da non più di quattro anni.

Non sono ammesse come titoli di concorso le dissertazioni non stampate.

Le domande di ammessione al concorso ed i recapiti dovranno presentarsi non più tardi del 31 ottobre corrente al rettore della Università presso la quale ciascuno aspirante concorre. In queste domande sarà indicato il luogo ove l'aspirante preferirebbe di andare per attendere ai suoi studi.

I giorni degli esami saranno stabiliti dai rettori, i quali ne daranno avviso mediante affisso nell'atrio dell'Università, ed anche col mezzo della *Gazz. Ufficiale* della rispettiva provincia.

Firenze, addì 12 ottobre 1866.

Pel ministro: NAPOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì, 31 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore,* create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 4), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *sessantesimaquinta* semestrale estrazione prescritta dall'articolo 4° del precitato Regio editto, per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel Regio editto stesso.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *seicentoquindici* sul totale delle 5,531 ancora vigenti.

Alle prime *cinque* Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla prima estratta	L.	50,000
Alla seconda	»	15,000
Alla terza	»	10,000
Alla quarta	»	8,000
Alla quinta	»	1,380
Totale	L.	84,380

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle *Ogbligazioni* estratte, quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Torino, il 15 ottobre 1866.

Il direttore capo di divisione
segretario della direzione generale
CIAMPOLILLO.

Pel Direttore Generale
L'ispettore generale: GALLETTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del primo mandamento di Firenze il pensionario Massai Ferdinando del fu Luigi, domiciliato in questa città, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 43943 della serie 2ª (civili) per l'annuo assegno di lire 1,344 e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 21 ottobre 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

L'arcivescovo della diocesi di Mantova monsignore Giovanni Corti ha pubblicato una lettera pastorale a' suoi diocesani, della quale riferiamo questa ultima parte:

..... Ditemi: starebbero bene la pace cogli estranei, e le lotte fra noi? Stendiamo un fitto velo d'oblio sul passato. Come tutti portiamo un nome solo, e siamo doppiamente fratelli, sia anche di tutti una mente sola, un cuor solo, e degli errori reciproci sia in tutti un reciproco compatimento. Non recriminazioni, non vendette, non rancori, non vilipendii, non odiose eccezioni, non gratuite sistematiche esclusioni. Il vostro vescovo, i vostri preti nell'ordine spirituale vi sono padri, nel civile vi sono fratelli; sì, siamo cittadini noi pure, e crediamo di non portare invano questo nome se collo spirito della Religione, di cui siamo ministri, spendiamo tutta la nostra vita pel vero bene del nostro paese. Siamo adunque giusti con tutti, amiamoci e rispettiamoci tutti, chè questa sarà opera da buon cristiano, da schietto patriota. Questo sarà suggello di pace.

Come poi è dovere di cristiano amare e rispettare i fratelli, è suo dovere amare, riverire, obbedire i legittimi superiori, e quindi non le ecclesiastiche solo, ma anche le civili potestà. Vittorio Emanuele II è nostro legittimo Re, voi lo sapete, e ne godete. A lui pertanto, a' suoi rappresentanti, al suo governo, alle sue leggi, amorosa e coscienziosa obbedienza.

E poichè in tutti i tempi, e ne' nostri specialmente, è assai arduo il ministero di governare, ai miei diocesani venuti di recente sotto l'italico dominio dirò quel che diceva agli altri che vi furono aggregati nel 1859. Oltrechè ogni anno in ogni parrocchia della diocesi si celebrerà con rito religioso e con solenne supplicazione il giorno natalizio del nostro Re, i sacerdoti abbiano cura di pregar essi, ed insinuino ai fedeli che preghino di continuo il Signore, affinchè tenga fisso sul nostro Re e sui nostri governanti un raggio di quella sapienza che assiste al suo trono, e che invocava con grande fervore il sapientissimo Salomone, persuaso, che destituita di questa luce suprema, l'umana sapienza smarrisce troppo sovente la diritta via, e male approda.

Per tutti aggiungerò: nessuno di voi, figli miei, imiti il mal vezzo di coloro, che, facendo punto sugli errori, veri o supposti, del Governo, lo attaccano acerbamente, e fanno opera di screditarlo, e, se fosse loro dato, di scalzarlo.

Non è certamente da uomo saggio crescere difficoltà ad un'impresa già troppo malagevole e di comune interesse. Chi ha pietre da portare per incremento del grande edifizio, le porti, chè non saranno rejette: noi, forse impotenti a promuoverne la solidità, asteniamoci almeno dal cagionargli debolezza.

Sono uomini i sudditi ed i re, gli amministrati ed i ministri. Tutti soggetti ad errare, e tutti, coll'aiuto del Signore, capaci di emendazione. E l'uomo cristiano, anzichè sevire sulle piaghe morali de' fratelli, si preoccupa della loro guarigione, e ne confida.

Per me vagheggio una 'speranza', che parmi sorrida a' miei desiderii, la speranza che, appagate ora le focose aspirazioni che tenevano eccitati da molti anni tanti spiriti intelligenti ed arditi, a cui aggiungevano vampa le reazioni più o meno reali, più o meno ragionevoli, questi spiriti, posti in uno stato di sicurezza e di calma, rifuggiranno dalle esorbitanze, e si faranno meglio accessibili a quei consigli, a quei temperamenti, che sono nei voti della grande virtuosa maggioranza della nazione. E la nazione potrà occuparsi sodamente di sè, con quella assennatezza, quella giustizia, quella temperanza, che sole valgono a cementare gli animi, a costituire i popoli, ed a renderli grandi, e, per quanto si può esserlo quaggiù, contenti e felici.

Questa è la brama ardentissima dell'animo mio. Il Signore la assecondi! Voi pregatelo con me a questo fine, figliuoli miei carissimi, a cui mando col più intenso affetto la paterna mia benedizione.

Dall'Episcopio, 4 ottobre 1866.

† GIOVANNI VESCOVO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nell'*Indép. Belge*:

Or sono alcuni giorni, abbiamo ricevuto da Parigi alcune interessantissime informazioni intorno ad un negoziato, tenuto segretissimo finora, e che riguarda la questione d'Oriente. Esse mirerebbero a dare a quella terribile questione una direzione differentissima da quella avuta sin qui. Per quanto seria a noi sembrasse la sorgente da cui ci venivano, esitammo a divulgarle, ma dacchè un giornale tedesco oggi lo fa, non abbiamo più motivo di serbare il silenzio.

Secondo le notizie cui alludiamo, si tratterebbe di far tornare la Chiesa greca in grembo alla Chiesa latina.

Da molti mesi si negozia con questo intento per mezzo di una potenza estera, che non si accenna, ma che non può essere che la Francia, tra la Corte di Roma e il patriarca dei Greci. Trovata la base e accettata, i negoziati continuerebbero oggi direttamente tra il Papato e il Patriarcato, sempre incoraggiati e secondati dai buoni uffici della stessa potenza estera.

Sul principio si presentava una gravissima difficoltà; ma sarebbe stata tolta! Il patriarca voleva assolutamente il matrimonio dei preti, e il Papa ricusava. La Corte di Roma avrebbe ceduto sopra il punto principale, ma limitando, come ha fatto per i Maroniti, la facoltà di maritarsi ai semplici preti; i vescovi dovrebbero essere esclusi. Le cose oggi sarebbero a questo punto.

Il Patriarca farebbe ora ogni sua possa per far accettare questo progetto alle notabilità religiose dell'Oriente.

— Si legge nel *Siècle:*

La notizia della prossima riunione della Camera, la quale affermavasi certa, vien ora messa in dubbio dal giornalismo officioso. Si osserva che parecchi progetti di legge di gravissimo interesse e devono sul principio della sessione essere presentati al Corpo legislativo e richieggono lunghi studii. Sembra pertanto che non meno di due mesi occorrano ancora perchè il Consiglio di Stato possa aver preparato quei progetti.

---

punto massimo della curva ascendente finchè non terrà in miglior conto le tradizioni ed il morale e sociale sviluppo del suo glorioso passato.

Bisognerebbe che qualcuno dei nostri editori imprendesse a stampare una traduzione, da pubblicarsi con una edizione economica, alla quale non potrebbe mancare in Italia quel favore che seppe acquistarsi all'estero nel suo originale.

Questo terzo volume, dedicato all'onorevole signor H. A. Layard distinto archeologo, noto per il suo bel lavoro sulle antichità di Ninive, parla di alcuni dei principali artisti che operarono in quel periodo che va dalla seconda metà del secolo XV alla seconda metà del secolo XVI. Lo sviluppo dell'arte del ricordato periodo, che fu impulso potente al compimento della medesima, è trattato dai nostri autori in modo magistrale, senza sentimentalismo, ma positivo e completo.

Incominciando il libro con Luca Signorelli, che compie lo studio della scuola umbro-toscana contenuto nel secondo volume, ove si parla con acutezza di vedute e con finezza di osservazione di Domenico Veneziano e della sua influenza sulla maniera di Pier della Francesca maestro di Luca, e del punto di contatto fra la scuola di quella e le opere di Giovanni Santi padre di Raffaello, i nostri autori delineano la storia della scuola senese nel suo trapasso parlando di Domenico di Bartolo e suoi concittadini, Lorenzo di Pietro, Giacomo della Guercia, Matteo da Siena e Francesco di Giorgio.

La scuola umbra del XV secolo è rappresentata da O. Nelli, da Gentile, da Fabriano e suoi discepoli, da i San Severini, dai Boccati da Camerino, Matteo di Gualdo, da Bartolommeo di Tommaso, da Pietro Antonio e Niccolò Alunno. Della origine della scuola del Perugino è parlato largamente, e nei capitoli in cui si racchiude trovano luogo Benedetto Bonfigli e Fiorenzo di Lorenzo e gli Antoniazzi. Dopo di aver parlato del Perugino e dei suoi scuolari, escluso Raffaello, di cui terranno proposito in un altro volume, scendono allo Spagna, a Manni d'Eusebio, a Tiberio di Assisi, a Sinibaldo Ibi, e Francesco da Castello, a Gerino da Pistoia, a Francesco Verlas, a Bartolommeo Caporali ed agli Alfani, per quindi completare il bello studio su questa scuola con la dimostrazione dell'influsso che la medesima esercitò su quella sanese per opera del Fungai, de' Pacchiarotti, del Pacchia e di Baldassarre Peruzzi.

Nei momenti attuali l'opera dei signori Crowe e Cavalcaselle acquista una grande importanza per la legge promulgata della soppressione degli ordini religiosi inquantochè in essa si trovano registrate quante e quali opere appartennero ed appartengono alle diverse congregazioni mediante il sistema adoperato di notare le opere d'arte nei luoghi ove furono collocate in origine, e distinguere in nota quelle che per una ragione o per l'altra furono trasportate nelle gallerie provinciali od all'estero. La cura con cui gli autori hanno tenuto dietro ai trapassi delle principali opere, e la cronologia dei medesimi, dimostra che il materiale dell'opera fu preparato da molti anni addietro, e continuamente rivisto ed ampliato in appresso, con nuovi viaggi e nuove revisioni destinate ad afforzare i criterii, a verificare la condizione delle opere, e se per avventura alcuna di queste avesse cambiata la località primitivamente indicata. Questo inventario completo, ed illustrato di storiche ed artistiche notizie deve riuscire utilissimo per rinvenire le opere che in questo tramutamento potessero venir trafugate e porre sulla via di rintracciarle in virtù delle esatte descrizioni, che ci danno gli autori, di ogni quadro meritevole di considerazione, sia per il merito artistico quanto per quello che può acquistare storicamente, vuoi per una firma nota od ignota, o per una data od altro ricordo interessante la storia dell'arte o della scuola a cui è appartenente. Nè questo interesse scemerà certamente nei volumi successivi perchè trattandosi in essi, probabilmente, delle scuole venete, potranno chiarire certi dubbi insorti nell'animo di molti che opere pregevolissime sieno state fraudolentemente sottratte all'Italia.

Il Cavalcaselle nei suoi faticosi pellegrinaggi è riuscito pure a rinvenire la provenienza di molti quadri, specialmente del Perugino, che vennero esportati all'estero fino dai primi anni del presente secolo; fra'quali alcuni di quelli che passati in Francia furono poi creduti di sì poco valore da non valere la spesa di riportarveli, ed inviati quindi dal Museo del Louvre come cosa di poca entità alle gallerie di Rouen, di Tolosa, di Marsiglia, di Caen (*) e di Lione; lo che mostra qual gusto presiedesse allora nella formazione dei musei, e qual conto si facesse delle più pregevoli opere del risorgimento dell'arte.

Il breve cenno che diamo di questa opera non ci permette di entrare in particolari e di svisarne il merito, solo ci giova notare che lo studio sulla scuola di Perugino è un vero capolavoro (*masterpiece,* come si esprime l'Athenaeum) a cui non è inferiore in merito il rimanente volume dove si parla di Lorenzo di Credi, di Raffaellino del Garbo, di Pier di Cosimo, di fra Bartolommeo, dell'Albertinelli, di Franciabigio (al quale si restituiscono molte opere attribuite a Raffaello), di Rodolfo, del Ghirlandaio, del Granacci e di Andrea del Sarto.

Dal saggio offerto nei primi tre volumi non è permesso dubitare della bontà della continuazione dell'opera; ed i capitoli consacrati a Leonardo, a Tiziano, a Raffaello ed a Michelangelo basteranno a porre il suggello alla reputazione dei nostri autori, e ad accrescer loro la riverenza e l'amore che gli studiosi dell'arte debbono professargli in benemerenza di una vita spesa in pro del vero, del buono e del bello.

P. D'AMBRA.

(*) A Caen si conserva il dipinto del Perugino rappresentante lo *Sposalizio della Vergine*, da Raffaello imitato con poche varianti, e che ora si ammira come principale ornamento della Galleria di Brera a Milano.

— Una corrispondenza da Parigi all'*Indépendance Belge* dice che la discussione dell'indirizzo nell'aprirsi della sessione sarà conservata, malgrado gli attacchi ai quali fu fatta bersaglio dalla stampa officiosa.

— Lo stesso giornale, notando le contraddizioni dei giornali di Parigi, e specialmente della *Patrie*, a proposito della notizia della circolare del sig. di Moustier alle potenze cattoliche sulla Convenzione del 15 settembre, crede quelle contraddizioni abbiano spiegazione in ciò che la circolare suddetta sarebbesi reputata inutile e quindi annullata. Checchè ne sia di tal questione, conclude quel giornale, ciò che riman certo è che, malgrado tutti gli sforzi del partito clericale, non vi sarà intervento straniero di sorta a Roma, dopo lo sgombero delle truppe francesi e che il governo imperiale non abbandonerà il programma che si è tracciato all'epoca della Convenzione di settembre.

— Si scrive da Costantinopoli il 12 ottobre che la Porta ha ringraziato la Francia dell'appoggio che le ha dato nelle circostanze difficili in cui si trova. E nello stesso tempo il Governo del Sultano ha rinnovato l'assicurazione che tutte le promesse e le concessioni fatte alle popolazioni cristiane saranno scrupolosamente eseguite. (*Patrie*)

— Si scrive da Parigi alla *Gazzetta d'Amburgo* del 16:

I dispacci telegrafici che hanno origine russa seguitano a parlare della brutta posizione dei soldati turchi in Creta; il vero però è che la insurrezione è agli estremi, e che presto verrà la notizia che la tranquillità è ristabilita nell'isola.

Molti giornali, e tra questi il *Journal des Débats*, parlano della conversazione che il marchese di Moustier ebbe col re di Grecia, la quale, notiamolo alla sfuggita, fu il re che la chiese e non il ministro dell'Imperatore. Alcuni di quei giornali sostengono che il Moustier parlò aperto e risoluto; altri al contrario affermano che parlò nel senso delle idee predominanti ad Atene.

Queste due voci sono entrambe errate. Siccome era importante pel governo greco di non cullarsi nelle illusioni sulla politica francese e inglese, e di non lasciarsi trascinare, sperando di poter fare assegnamento sulle due potenze occidentali, il marchese di Moustier reputò suo dovere di non lasciar dubbi, con parole aperte e amichevoli, nell'animo del re Giorgio e del suo ministro Bulgaris, sulla irremovibile risoluzione della Francia e dell'Inghilterra di perdurare nella politica conservatrice.

La quale non esclude che la Francia non sostenga le giuste domande delle popolazioni cristiane dell'Impero ottomano; ma non darà aiuto a nessuna impresa che possa infirmare il trattato di Parigi, e aggravare la crisi europea. Il marchese di Moustier parlò in questo senso e disse che gli Ateniesi amici dei Candiotti farebbero opera savia a consigliarli di cessare la lotta che sarà funesta al paese loro.

Io posso affermare che così andò la cosa, e dirò di più che il re di Grecia accolse con verace gratitudine i consigli del marchese di Moustier.

GERMANIA. — Carlsruhe, 20 ottobre:

La Commissione della Camera dei deputati che ha l'incarico di esaminare i trattati di armistizio e di pace propone di approvarli e di manifestare i seguenti desiderii:

1° Che il Governo si adoperi con tutte le posse per stabilire dei vincoli federali tra gli Stati della Germania del Sud, e massime Baden, e quelli della Germania del Nord, per riordinare la integrità dell'Alemagna.

2° Che si sforzi di mantenere, nell'organizzare le nuove relazioni federali, non solo tutta l'autonomia possibile dei varii Stati federali, per quanto riguarda gli affari costituzionali interni, ma anche che quell'autonomia sia garantita dalla Costituzione federale.

3° Che mentre cerca di raggiungere questo scopo, cerchi di avvicinare per quanto è possibile il granducato di Baden alla Prussia ed agli altri Stati della Germania del Nord, sia con relazioni economiche, o stipulando una azione comune nel caso di una guerra, e intendendosi per questo intento intorno alle istituzioni militari.

PRUSSIA. — Il *Times* ha da Berlino, 17 ottobre:

Il linguaggio della stampa russa intorno alla crescente questione orientale è divenuto siffattamente violento che giova notarlo. Mentre i fogli officiali e semi officiali di Pietroburgo infondono coraggio negl'insorti, parlano della necessità di rovesciare la Turchia, come un bisogno ed un avvenimento imminente, e i loro diari di Varsavia hanno aperto una campagna regolare contro tutte le potenze che sono in sospetto di avversare l'ingrandimento russo; e tra tutte l'Austria e la Francia hanno larga parte del loro sdegno.

— Si scrive da Francoforte, 18 ottobre:

La Germania ha accolta con grande piacere la soppressione dei diritti di navigazione del Reno, stipulati dagli ultimi trattati di pace tra la Prussia e la Baviera, il granducato di Baden e l'Assia. Il qual provvedimento, da lungo tempo domandato, rinnova l'êra del commercio di quasi tutti i popoli. La navigazione del fiume non più impastoiata dai diritti di passo e dalle tante formalità che ne derivano, conseguirà duplice economia, quella del danaro e quella del tempo, mentre aumenterà il moto degli affari.

Più d'ogni altro paese la Prussia trarrà profitto da questa riforma. Le sue miniere di carbone e le sue fucine costeggiano le rive del Reno, e diminuiti i prezzi di trasporto con l'abolizione dei diritti potrà vendere il ferro ed il carbon fossile a miglior mercato delle altre nazioni, potrà attirare sul suo fiume una parte della navigazione dell'Elba, la quale fino ad ora ha avuto il monopolio delle esportazioni dell'Austria, della Boemia e della Sassonia.

Anche l'Olanda può avvantaggiarsene, e forse un tempo Rotterdam che riceve tutte le merci del Reno trarra a sè una parte degli affari di Amburgo.

La Francia poi vi guadagnerà per il commercio dei vini di Bordeaux e per le spedizioni che fa con la Mosella. I vini francesi sono pregiati in Germania, e siccome sono per solito importati colà passando dall'Olanda e dal Reno, ora possono vendersi a miglior mercato.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 6 ottobre:

Durante questa settimana avvenne un gran numero di *meeting* politici, e tanto l'amministrazione quanto il partito del Congresso si affaccendano alacremente per trionfare nelle prossime elezioni.

Il segretario Seward è sempre incomodato per la parte presa nel discarico de' suoi doveri officiali e prima di essere ristabilito completamente, suo figlio Federigo Seward fa da segretario di Stato *ad interim*.

Molti agenti del Comitato degli affrancati segnalano un grande miglioramento nelle relazioni tra i piantatori e gli schiavi divenuti liberi.

Un telegramma da Chicago segnala la morte in quella città di Augusto Dickens, fratello di Carlo Dickens, il celebre romanziere inglese.

Sono giunte notizie rassicuranti intorno al figlio del marchese di Montholon che si credeva che fosse stato preso al Messico dai liberali ed ucciso. Egli ha scritto che sta benissimo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio provinciale di Firenze è stato convocato in sessione straordinaria pel giorno 6 del prossimo mese di novembre a ore 12 meridiane.

— Togliamo dai giornali di Venezia:

La chiesa di S. Giorgio de' Greci, esultante per la sospirata liberazione di Venezia, ha cantato un solenne *Tedeum*, in ringraziamento a Dio di così segnalato favore, ed ha pregato per la conservazione de' giorni preziosi del magnanimo Monarca, Vittorio Emanuele II, e di tutta la Sua Augusta Famiglia.

— Ieri, 21, la piazza di San Marco, illuminata, imbandierata, rallegrata dai suoni della nostra instancabile banda civica, presentava uno spettacolo più animato ancora del solito. Venezia volle festeggiare in modo speciale il giorno del plebiscito, e il popolo lo festeggiò a modo suo, dando libera carriera alla gioia, senza alcun programma, seguendo soltanto le ispirazioni del cuore. Le grida entusiatiche si rinnovarono ad ogni momento. File lunghissime di persone passavano con giganteschi *SI* sul cappello, preceduti dalle bandiere nazionali, e cantando inni patriotici. Questi *SI* diventavano poi tanto più fragorosi, tutte le volte che incontravano i soldati italiani. Furono accesi fuochi di bengala tricolori, e la piazza acquistava un aspetto fantastico. I forestieri ne restarono abbagliati, commossi.

— Ieri mattina, una folla di gente preceduta da molte bandiere nazionali, in mezzo alle quali si distinguevano uffiziali e soldati garibaldini, e due preti ornati d'una fascia tricolore, recavasi sotto le finestre del generale Revel, plaudendo all'Italia ed al suo Re. Come nella sera precedente, una Deputazione salì all' appartamento del generale, a testimoniargli che il voto di Venezia non era, nè poteva essere se non un solo. Alla risposta del conte Revel, che, ringraziando la Deputazione disse che, a dispetto di tutti i nemici, l'Italia c'era e ci sarebbe, e che le parole del Re erano le sole, che si potessero attagliare alla grande risurrezione di Venezia, cioè, che gli Italiani sapessero conservare ormai questa patria, che era loro restituita, proruppe un giuramento da tutte le labbra, e garibaldini, guardie nazionali, preti e cittadini, commossi fino alle lagrime, protestarono che piede nemico non avrebbe più conculcato suolo italiano. Era un magnifico accordo, una particolarità della grande giornata, che non si può facilmente dimenticare.

— Il plebiscito fu solenizzato dal nostro popolo con tal vivacità e entusiasmo di cui era perduto da lungo tempo il ricordo. — Drappelli di Guardia Nazionale e di cittadini portanti le patrie bandiere percorrevano le vie al suono delle bande e dei tamburi, acclamando al Re, all'Italia, all'esercito e a tutto quanto havvi di più caro e di più rispettato per ogni buon patriota, e si recavano processionalmente a deporre il voto nell'urna. — Al loro passaggio erano salutati da una folla commossa e plaudente e dalle finestre era uno sventolare di fazzoletti bianchi, un plauso, una festa imponente. — Alle due ore tutti i varii drappelli si radunavano nella piazza di San Marco, ove in considerevole numero elegantissime signore desiderose di prestare almeno moralmente quel voto a cui la rigidità della legge nega di attribuire efficacia giuridica, accorrevano a chiudere il corteggio facendo un intero giro al di fuori delle Procuratie. — Tutto il giorno poi era un continuo incontrarsi dei cittadini che reciprocamente si gridavano *sì, sì, sì* con certa fina ironia nella quale unitamente all'energia della convinzione traspariva pur anco qualche cosa di allusivo alla superfluità della cerimonia!

La sera la piazza San Marco era letteralmente gremita di gente, e le armonie delle bande musicali, il brio e i vezzi delle signore, i fuochi di artifizio e dei bengala, e le abbaglianti fiammelle del *gas* formavano un complesso veramente incantevole.

— Domani avrà luogo alla loggetta di San Marco, la distribuzione di 30 mila copie dello Statuto, che viene offerto *gratis* ai nostri concittadini da una Società di patriotti delle varie provincie venete e di Mantova. Iniziatore della nobile idea fu il libraio Salmin di Padova, e la spesa venne ripartita in 30 azioni acquistate da alcuni anco dei nostri concittadini.

— L'indirizzo della città di Venezia al Re, presentato a S. M. in Torino, è vergato su d'una pergamena, arricchito di bellissime miniature e rabeschi in oro ed in colori sul genere raffaellesco, lavoro del signor Prosdocimi, fatto con arte e maestria singolare. La coperta è in seta bianca con cifre e arabeschi. L'indirizzo è attorniato da una specie di cornice celeste con angioletti rilevati in oro, cornice interrotta da quattro quadretti miniati che rappresentano vedute di Firenze, di Milano, di Roma, e un quadretto allegorico, Venezia e Roma.

Nella F della parola *finalmente*, con cui principia l'indirizzo, si trovano tre vedute microscopiche di Venezia di miracolosa fattura.

— Si scrive da Nuova York al *Moniteur Universel*:

Si studiano in questo momento tre nuovi progetti di linee telegrafiche tra l'Europa e l'America. Il primo consiste nell'unire il Capo San Carlo, di faccia alla fortezza Monroe, a Lisbona, per le Bermude e le Azzorre: la distanza sarebbe di 3,227 miglia.

Il secondo progetto sarebbe di unire Falmouth (Inghilterra) con Halifax (Nuova Scozia) passando dalle Azzorre: la lunghezza della linea totale sarebbe di 2,500 miglia.

Il terzo metterebbe un punto della costa scozzese in comunicazione col Canadà, toccando le isole Feroe, l'Islanda e il Labrador: 1,950 miglia.

Le compagnie che metterebbero ad esecuzione questi progetti sono già organizzate e sono: l'*American Atlantic cable Telegraph company* che ha un capitale di 10,000,000 di lire sterline, e risiede a Nuova York. *L'Ocean Telegraph company* fondata in Inghilterra; ha 600,000 lire sterline; e la *North American Telegraph company* egualmente inglese.

Probabilmente per la prima di queste compagnie si adopererà la gomena Bishop; la seconda deve far uso di una gomena inventata da Tommaso Allen. Il conduttore è un filo di rame, circondato da piccoli fili d'acciaio (mentre che nella gomena Bishop è precisamente il contrario); è coperto di gutta percha e avviluppato in tela incatramata. L'intero diametro della gomena non oltrepassa i cinque ottavi di un pollice.

Se questi progetti hanno effetto sarà più agevole e più rapida la trasmissione delle notizie tra l'Europa e l'America, senza costare come oggi. Il prezzo attuale è un dollaro d'oro ogni lettera, e sarà abbassato probabilmente ad un mezzo dollaro per parola; in tal modo per un messaggio di dieci parole basterebbero 26 franchi.

R. SCUOLA NORMALE MASCHILE DI FIRENZE

Avviso.

Le domande di ammissione dei giovani che vogliono darsi all'insegnamento elementare di grado inferiore o superiore, si riceveranno fino al dì 14 novembre 1866, dalle ore 9 antimerid. alle 12 meridiane.

Le domande dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 55, e accompagnate dal certificato del sindaco e del medico di quel comune dove il giovane ha domicilio, i quali ne attestino la moralità e la buona salute. Dovrà pur essere presentata la fede di nascita, per dimostrare che i giovani ammittendi hanno l'età di 16 anni almeno.

Il dì 6 novembre cominceranno gli esami di passaggio per i giovani che, in tutto o in parte, non furono approvati nell'agosto p. p.

La mattina del 15, a ore 9 antim., saranno fatti gli esami di ammissione de' nuovi alunni.

Nel dì 20 si aprirà solennemente la scuola.

Firenze, 18 ottobre 1866.

Il direttore
ZANOBI BICCHIERAI.

SCUOLA PREPARATORIA ALLA NORMALE

Avviso.

Le domande dei giovinetti che vogliono entrare in questa scuola per farsi idonei alla Normale, saranno in carta senza bollo, accompagnate bensì dal certificato del medico che attesti la buona salute, e dalla fede di nascita che dimostri aver l'alunno non meno di 12 anni d'età.

Gli esami per gli alunni che non furono approvati nell' agosto p. p., saranno fatti nella mattina del 5 novembre, e quelli per gli ammittendi cominceranno il dì 10 del medesimo mese a ore 9 antimeridiane.

Firenze, 18 ottobre 1866.

Il direttore
ZANOBI BICCHIERAI.

ULTIME NOTIZIE

Sul risultato del Plebiscito nelle provincie venete e di Mantova si hanno per telegrammi, nel pomeriggio di ieri, 23, le seguenti notizie:

Venezia (città). — Votarono 34,004 pel *sì*: 7 pel *no*; 115 nulli. Murano, Burano e Malamocco 2,496 pel *sì*: nessun voto negativo.

Mestre. — Inscritti 5,751; votarono 5,594.

Vicenza (città e distretto). — Sopra 82,163 abitanti, votarono 21,155 pel *sì*: 1 pel *no*: 2 nulli. Totale della votazione nella provincia, meno tre distretti, 66,892 voti pel *sì*: 5 pel *no*: 46 nulli.

Distretto di *San Bonifacio*. — 7,087 pel *sì*: 1 pel *no*: 4 nulli.

Distretto di *Barbarano*. — Votarono 3,802, tutti pel *sì*.

Distretto di *Schio*. — Abitanti 42,262: voti 9,654 pel *sì*: 2 pel *no*: nulli 1.

Distretto di *Valdagno*. — Abitanti 24,014: voti 6,371 pel *sì*: nessuno negativo: 20 nulli.

Distretto di *Marostica*. — Abitanti 28,579: pel *sì* voti 7,601: nessuno negativo.

Distretto di *Cologna*. — Abitanti 19,464, voti 5,558 pel *sì*; nessuno negativo. Nel comune di Lonigo sopra 2,784 aventi diritto di votare, si ebbero voti 2,560, tutti pel *sì*.

Distretto di *Azzignano*. — Abitanti 22,929; voti 6,082 pel *sì*; nessuno negativo.

Città e distretto di *Bassano*. — Popolazione 42,000; 11,927 voti pel *sì*; 2 pel *no*; 23 nulli; la votazione si fece col massimo entusiasmo.

Treviso. — Distretto di *Castelfranco*. Comuni, di: Castelfranco 2,662; Vedelago 625; Fossalunga con Cavasagra 575; Codego 742; Riese 701; Resana 902; Albaredo 296, Soria 835; tutti pel *sì*; nessun voto negativo, nessuna astensione.

Udine. — Risultato per sette distretti, voti 53,540 pel *sì*, 7 pel *no*.

Rovigo. — Distretto 8,127 *sì*; 2 *no*; Adria 5,134 *sì*, 5 *no*; Badia 3,247 *sì*; 1 *no*.

Nei distretti oltre-Po votarono letteralmente tutti coloro chiamati al voto.

Belluno (città). — Popolazione 14,176, voti 3,469, tutti pel *sì*. Immenso entusiasmo nelle campagne; solenne manifestazione nazionale.

Id. — Distretto di Agordo. Popolaz. 22,000, voti presunti 5,250: votarono 5,250 unanimi pel *sì*.

Verona. — Distretto di Villafranca, voti 5,216; di Cologno, 9,358; di Sanguinetti, 4,319; di Bardolino, 4,493; di Caprino, 3,212, tutti pel *sì*. Nel distretto di Verona 28,516 pel *sì*

Padova (città). — Risultato definitivo: 15,280 pel *sì*; nessun voto negativo.

Mantova (città). — Votanti 6,099: pel *sì* 6,088; nessun voto negativo; 11 nulli.

Id. — Distretto I°. 10,590 pel *sì*; 2 nulli; nessuno pel *no*.

Vennero presentati a S. M. indirizzi e proteste contro i fatti di Palermo dalle Rappresentanze municipali di Prizzi, Pietraperzia e Vizzini.

— Scrivono da Cosenza:

Il giorno 20 si è presentato al pretore di Longobucco il brigante Stasi Pietro e per cura del sottoprefetto di Rossano furono arrestati i briganti Tripodero Luigi e Campana Giovanni. Questi facevano parte della banda Catalano e sono autori di parecchi ricatti avvenuti nel circondario di Cotrone.

— Si ha da Chieti:

Dal 18 corrente ottobre a tutto il 22 si sono presentati spontaneamente alle diverse autorità della provincia quattordici briganti. Fra breve si otterranno probabilmente altre presentazioni.

Il giorno 21 si presentarono al sottoprefetto di Vasto altri cinque briganti soliti ad aggirarsi in quel circondario.

— Scrivono da Salerno:

Il giorno 16 il brigante Mentrella Costabile si presentava spontaneamente all'autorità locale di Sicignano (circondario di Campagna).

— Si ha da Palermo 22 ottobre:

Le perlustrazioni eseguite nella scorsa settimana per cura dell'autorità di P. S. ebbero per risultato l'arresto di 193 malviventi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 22.

Assicurasi che avranno luogo fra breve alcune importanti modificazioni nell'alto personale amministrativo in senso conservativo.

Vienna, 23.

L'esercito sassone partirà il 28.

La *Nuova stampa libera* assicura che Beust sarà presto nominato ministro degli affari esteri.

Londra, 23.

Il console generale greco ricevette da Atene un dispaccio ufficiale, in data del 18, il quale annunzia che le truppe turche avanzaronsi fino a Surba, e che i Candiotti opposero loro un'accanita resistenza per quattro giorni continui, cioè dal giorno 9 al 12, in seguito alla quale i Turchi dovettero ritirarsi a Keramia, distante tre ore da Canea.

Dresda, 23.

Nel trattato di pace sottoscritto fra la Sassonia e la Prussia, viene accordata piena amnistia a tutte le persone compromesse negli ultimi avvenimenti.

Le truppe prussiane occuperanno domani la fortezza di Koenigstein.

Venezia, 24.

In tutte le città del Veneto il plebiscito ebbe un risultato splendidissimo.

A Venezia votarono 36,500 pel *sì*, e 7 pel *no*.

Berlino, 24.

Fu pubblicata la legge elettorale pel Parlamento tedesco.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	68 75	68 92
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi	89 5/8	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	55 85	56 40
Id. (fine mese)	55 80	56 45
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	626	632
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	343	346
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	75	76
Id. Lomb.-venete ...	416	420
Id. Austriache	380	390
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane	124	125
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	82

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 25, rappresentazione dell'opera del cav. Meyerbeer: *L'Africana*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Matilde di Shabran*, coi coniugi Tiberini a beneficio del buffo Giuseppe Scheggi.

Terminerà lo spettacolo col duetto dell'opera *Il Turco in Italia* eseguito dal beneficiato e dalla signora Tiberini.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Un'eredità in Corsica* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Un pied dans un crime.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 ottobre 1866, ore 8 ant.

Continua l'abbassamento del barometro soprattutto nel settentrione della Penisola; però pressione ancora molto alta fra noi e nel nord d'Europa. Temperatura rialzata. Cielo nuvoloso. Mare qua e là mosso, e dominano sempre i venti di maestro e di greco.

Il barometro continua ad abbassare nel centro e nell'occidente d'Europa. Pioggia sulla Spagna.

Probabilmente s'approssima il cangiamento della stagione e della corrente atmosferica dominante.

Firenze, 23 ottobre 1866, ore 8 ant.

Anche nelle ultime 24 ore la pressione è diminuita su tutta la Penisola. Cielo nuvoloso e mare qua e là mosso. Soffiano ma deboli i venti di maestro e di greco.

Intanto continua il barometro ad abbassare nelle coste occidentali d'Inghilterra e di Francia: il vento nell'alto dell'atmosfera già soffia da libeccio.

Sempre più probabile il cambiamento della stagione, e il ritorno della corrente atmosferica caldo-umida equatoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 3	mm 761, 8	mm 761, 5
Termometro centigrado	9, 0	15, 0	10, 5
Umidità relativa	58, 0	43, 0	58, 0
Stato del cielo	sereno	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	S debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura { Massima + 16,3 / Minima + 3,8 }

Minima nella notte del 23 ottobre + 4,3.

Nel giorno 23 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 0	mm 756, 6	mm 755, 1
Termometro centigrado	9, 5	16, 0	12, 5
Umidità relativa	54, 0	41, 0	76, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 16,5 / minima + 4,3 }

Minima nella notte del 24 ottobre + 9,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 24 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 °/o god. 1 lugl. 66		60 »	59 95	» »	» »	» »	» »	LIVORNO....	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 °/o		73 »	72 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 °/o .... » 1 ottobre		37 25	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 °/o » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA ...	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 °/o p. 10 .... » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1580	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	66 »	63 »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Dette con prelaz. 5 °/o								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 °/o delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 °/o SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM ..	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 1/2	47 »	» »	» »	47 10	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 °/o delle sudd. » »	500	170 »	167 »	» »	» »	p. c.	» »	LONDRA	30		
Dette .... » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 °/o SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 °/o delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 °/o serie c. » 1 ott. 66	505	» »	» »	» »	» »	371 »	» »	MARSIGLIA ...	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	370 1/2	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 28	21 27
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 °/o obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 °/o Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »				
3 °/o Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 °/o godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 °/o » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..........	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 °/o 60 per contanti. Dei pezzi da 20 franchi 21 26, 21 27.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

2917 AVVISO.

Si rende noto al pubblico, come in ordine agli atti privati del dì 30 settembre 1862, registrato in Firenze li 5 agosto 1864, registro 14, n° 3712, foglio 164 da Maffei, e del 26 febbraio 1866, registrato come sopra il 29 maggio successivo, registro 25, foglio 20, n° 2549, pure da Maffei, esistenti in diversi archivi pubblici, ed in specie nell'uffizio del registro, e nell'altro delle ipoteche di Firenze, il sig. Eugenio del fu Giovanni Meozzi, originario di Firenze, ed ora per ragione d'impiego dimorante a Pistoia, è rimasto intieramente disinteressato da ogni suo avere e dependenza mobiliare come immobiliare di qualsivoglia sorte derivante dall'eredità paterna e da qualsiasi diritto, che potesse vantare e pretendere contro i suoi fratelli Francesco, Alessandro e Luigi Meozzi, dai quali è stato come sopra disinteressato, ed esuberantemente pagato.

2918 AVVISO.

Si rende noto che nel dì 18 corrente, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca, furono posti all'incanto, sulle istanze del signor Michele *quondam* Domenico Fontana, possidente e negoziante domiciliato e residente a Lucca, ed a pregiudizio del signor Giovanni *quondam* Girolamo Farina, possidente domiciliato e residente ai Bagni di Lucca, i seguenti beni immobili, cioè:

Primo lotto. — Il pieno dominio di una casa a quattro piani compreso il terrestre, con cantina, posta nella comunità dei Bagni di Lucca, sezione di Bagno a Corsena in luogo detto *nel Piano*, stimato del valore di italiane lire 8,860 60.

Secondo lotto. — Un palco, o voce accademica, di n° 7, posto al 1° ordine del teatro dei Bagni di Lucca in luogo detto *nel Piano di Corsena*, stimato italiane lire 312.

Terzo lotto. — L'utile e perpetuo dominio di un pezzo di terra selvata, posto nella comunità dei Bagni di Lucca, sezione del Bagno, luogo detto *al Marrone di Guerra*, stimato del valore di lire italiane 166 20. — Il pieno dominio di un pezzo di terra selvata con qualche pianta di ontano, sul ghiaveto della Benabbiana, posto in comunità dei Bagni di Lucca, sezione di Benabbio, in luogo detto *alla Benabbiana*, stimato del valore di italiane lire 144.

E complessivamente ambedue questi appezzamenti, formanti il 3° lotto, stimati del valore di it. lire 310 20.

Detti beni sono stati acquistati dal creditore istante signor Michele Fontana, come maggiore offerente, per il prezzo di italiane lire 8,861 60 il primo lotto; per lire italiane 313 il secondo lotto; e per lire italiane 312 il terzo lotto.

Si avverte perciò chiunque possa avervi interesse che col dì due novembre prossimo venturo va a scadere il termine prefisso dall'articolo 680 del Codice di procedura civile per l'aumento del sesto sul prezzo della vendita.

Lì 23 ottobre 1866.

Pel cancelliere
AUGUSTO BARDINI, vice canc.

2920 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Carlo Ricci, fabbro, domiciliato a Calavorno, comune di Coreglia Antelminelli, con atto emesso in questa cancelleria nel dì 16 ottobre corrente, renunziò alla eredità lasciata dal di lui genitore Cirillo Ricci, morto fino dall'ottobre del 1849.

Dalla cancelleria della pretura di Barga, li 22 ottobre 1866.

Il cancelliere
P. QUIRICI.

2919 ESTRATTO

a senso dell'articolo 664 del Codice di procedura civile.

Con ricorso presentato in questo giorno all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Lucca sulle istanze del nobil uomo signor Aristide del fu Domenico Castelli, domiciliato elettivamente in Lucca presso il sottoscritto, via Santa Croce, civico numero 1429 è stata richiesta la nomina di un perito per procedere alla stima degli immobili infrascritti da vendersi a pregiudizio della signora Teresa Di-Poggio, vedova Bandettini, domiciliata in Lucca, come erede del fu signor Donato Donati, e del signor Angelo del fu Giacinto Bresciani domiciliato a Montramito, terzo possessore dei medesimi, ipotecati a favore di detto signor Castelli a garanzia del credito in italiane lire 59,338 36 e suoi accessori risultante da privato atto del 1° luglio 1842, recognito dal notaio Giuseppe Salvestri, e registrato a Livorno li 20 luglio detto, vol. 130, f. 12, cas. 2, con lire 553 12, il tutto in ordine al precetto a trenta giorni contro i prefati signori, trasmesso nel 31 agosto prossimo passato col ministero dell'usciere Francesco Cupini addetto al tribunale prefato, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Lucca li 22 ottobre corrente, vol. 209, art. 176.

Gli immobili sono:

La fattoria di Montramito, e beni annessi descritti al vecchio catasto della comunità di Viareggio in testa del prefato signor Bresciani, sezione di stima lib. 2 a carte 45 e 79 ai numeri 2 e 6 parte, 9, 10, 11 e 12 rossi, 2 e 6 e 2 e 6 parte, 1, 4.

Dott. LELIO CHICCA.

AVVISO D'ASTA

per vendita di sugheri in Calatafimi.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno due dicembre 1866 si procederà nella sala del comune di Calatafimi, ed innanzi il signor sindaco agl'incanti per la vendita dei sugheri scorza di questo bosco comunale da decortizzarsi nei mesi di luglio ed agosto mille ottocento settantatrè.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire ottomila e settecento, di cui allo articolo primo del capitolato formato da detta comunità a' 21 settembre 1866, stato debitamente approvato a' sei ottobre 1866, indi in detto giorno ed ora si procederà al deliberamento della vendita della suddetta scorza sugheri all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento alla somma anzidetta di L. 8700 e sotto l'osservanza del relativo capitolato del quale chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire mille.

Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno con tutto il giorno diciassette dicembre 1866.

Che gli offerenti dovranno anticipare tutte le spese del contratto, copie, compresa una esecutiva per uso dell'Amministrazione comunale, dritti, registro, bollo, depositando tutto nelle mani del segretario comunale.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità di legge.

Calatafimi, 15 ottobre 1866.

Il segretario
2906 SEBASTIANO MARCHESE.

2915 DIFFIDAMENTO.

Si diffida il pubblico di non accettare una ricevuta suppletiva del tesoriere del municipio di Firenze, portante il n° 11, e rilasciata a favore di Angelo Francesco per la prima rata della quota di lire novecento, assegnatagli nell'imprestito nazionale, a seguito dello smarrimento della quale è stata fatta opportuna domanda onde ottenerne un duplicato.

MANUALE
DELLE TASSE DI REGISTRO
OSSIA
ESPOSIZIONE ALFABETICA
DEGLI ATTI SOGGETTI A TASSA

Colle norme di liquidazione di ciascun atto a tenore del decreto reale 14 luglio 1866 e con annesse **Tavole di corrispondenza** tra gli articoli della legge 21 aprile 1862 cessata e quelli del decreto reale 14 luglio 1866 entrato in vigore, compilato dal

Dott. ACHILLE RATTAGGI
Ispettore demaniale alla Direz. di Milano
Pubblicato dalla ditta Luigi Ferrario, via Armorari, n° 3 b.° coi tipi di Alessandro Lombardi, Milano.
2794

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale			Sola parte non ufficiale		
del 1863	L.	9 »	del 1863	L.	5 40
» 1864	»	5 60	» 1864	»	8 80
» 1865	»	12 »	» 1865	»	17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie compieta di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* **all'editore DE GAETANI in Firenze** via Cavour, n° 35, accompagnate da **corrispondenti** *vaglia.*

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE

PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale tip. Botta.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento.	1	50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

		Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B	— Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) .	24	»
C	— Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	— Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	— Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	— Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) .	24	»
N	— Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . .	6	50
S	— Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	— Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

SI E PUBBLICATA

la 2a Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)
PREZZO L. 5.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. 5.

Dirigersi alla tipografia degli Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.
Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino.

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato . . .	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. POLVERINI, recapito alla cartoleria Giuliani via del Proconsolo, n° 17.

RICETTARIO teorico-pratico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonino, via del Castellaccio, numero 8.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Kuhn di Strasburgo.
Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.